



Spreco del 47,9% di acqua potabile per colpa di una rete idrica colabrodo

L'Italia riesce a sprecare il 47,9% del acqua potabile che si perde per colpa di una rete idrica colabrodo e a pagarne le conseguenze sono 2,7 milioni di famiglie (il 10% del totale) che lamentano problemi nell'erogazione idrica lungo il territorio nazionale. **E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Istat in riferimento al rapporto "Progress on drinking water", di Unicef e Organizzazione mondiale della sanità**, che punta i riflettori sulle disuguaglianze nell'accesso alla risorsa idrica.

Mentre nel mondo uno su tre non ha accesso all'acqua in Italia il volume di acqua complessivamente prelevato per uso potabile è – sottolinea la Coldiretti – di 9,49 miliardi di metri cubi, pari a un volume giornaliero pro capite di 428 litri, il più alto nell'Unione europea. Tuttavia, poco meno della metà di tale volume – precisa la Coldiretti – non raggiunge gli utenti finali a causa delle dispersioni di rete.

Uno spreco inaccettabile per un bene prezioso anche alla luce dei cambiamenti climatici che – continua la Coldiretti – stanno profondamente modificando la distribuzione e l'intensità delle precipitazioni anche sul territorio nazionale.

Servono – sostiene la Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua e un piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca. Gli agricoltori – conclude la Coldiretti – stanno facendo la loro parte con un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.